

# La stella di Natale

Quest'anno - disse il signor Beltempo un mattino - dobbiamo pensare in tempo all'albero di Natale e prepararne uno enorme e bellissimo. "Bene", fu d'accordo la signora Beltempo, "Ce ne procureremo uno che arrivi fino al soffitto". I cinque bambini Beltempo pensarono che era un'idea meravigliosa.

La sera, il signor Beltempo arrivò a casa carico di pacchetti che contenevano splendidi nuovi ornamenti per l'albero: grandi palline colorate e lucenti, frutta fatta di vetro soffiato, campanelli che tintinnavano, uccellini dai colori dell'arcobaleno; la cosa più bella era un grande angelo dorato e lucente. "Questo andrà sulla cima dell'albero", disse il signor Beltempo. "Abbiamo usato troppo a lungo la vecchia stella, è ora di sostituirla". A queste parole, il viso della signora Beltempo si rabbuiò. Anche i bambini assunsero un'aria scontenta.

"Quella stella era già sulla punta dell'albero quando io ero bambina" disse la signora. "Quando pensiamo al Natale noi pensiamo a quella stella!", dissero Maria e Marco, i due bambini più grandi.

Anche Michele e Miriam, i due bambini di mezzo, volevano la stella. E Marta, la bambina piccola, disse: "Niente stella? Ma io voglio la stella". Allora il babbo ebbe un'idea: prese l'angelo e lo pose sulla cappa del camino. "Ecco il posto adatto per l'angelo", disse.

"Sta bene qui, vero? Dopotutto, il nostro albero non deve essere grande e nuovo al punto che non sembri più neppure il nostro albero"

Allora tutti i Beltempo trassero un sospiro di sollievo e andarono a cena con gli occhi scintillanti di gioia, così scintillanti che pareva che un pezzetto di stella fosse entrato in essi.